

CNU
(Comitato Nazionale Universitario)

**Linee di intervento per un'azione di sostegno
e di rinnovamento del sistema universitario italiano**

GIUNTA NAZIONALE

Dopo anni nei quali si è interrotto qualsiasi contatto tra i partiti e le rappresentanze di chi lavora nell'Università, il CNU accoglie con soddisfazione l'iniziativa del PD rivolta all'acquisizione di conoscenze per un intervento consapevole e organico sull'Università.

A questo scopo ci rendiamo disponibili ad un confronto costruttivo e ad un dialogo che coinvolga non solo il mondo di chi opera a differente titolo all'interno del sistema (dai docenti, al personale tecnico-amministrativo, agli studenti, ai ricercatori non strutturati e ai dottorandi), ma anche della società civile.

Il CNU, ha operato, fin dalla sua costituzione, quale interlocutore fertile, innovativo e dialogico nelle dinamiche universitarie che si sono susseguite, in particolare, dagli anni Sessanta ad oggi (*Cronache di 50 anni di vita universitaria tra conservazione e rinnovamento*, a cura di Paolo Gianni e Antonio Miceli, ETS, Pisa 2014).

Oggi il CNU rinnova lo stesso slancio e la stessa concretezza al fine di fornire il proprio contributo per intervenire in modo organico sul sistema universitario e della ricerca. **In questa ottica il CNU avanza delle linee di orientamento per una nuova università, sulle quali ha avviato una articolata riflessione e chiede un confronto con Partiti, Governo e con le altre Associazioni Universitarie:**

- Riordino del sistema nazionale della Ricerca che preveda, oltre a un adeguato finanziamento della ricerca di base, il coordinamento di tutte le strutture nazionali che fanno ricerca scientifica e il ripristino di un fecondo collegamento fra Università ed Enti pubblici di ricerca
- Razionalizzazione del sistema universitario, dalla didattica alla gestione, nell'ottica di una semplificazione dei processi, di ottimizzazione delle risorse e di un collegamento interattivo con il sistema scolastico e con la società civile;
- Autonomia, Democrazia e Valutazione, dove prevalgono la trasparenza, il merito e la congruità;
- Strutturazione moderna dello stato giuridico della docenza, attraverso l'istituzione del ruolo unico della docenza universitaria e istituzione di una sola figura pre-ruolo con contratti massimo quadriennali;
- Programmazione pluriennale del numero dei docenti, in relazione alle necessità, sulla base anche di parametri internazionali;
- Reclutamento di giovani, secondo un flusso regolare di ingresso, con modalità di accesso che assicurino il merito e che siano in grado di superare le criticità del sistema attuale;
- Adeguamento dei percorsi formativi, anche professionalizzanti, dopo avere fatto un serio monitoraggio del modello attuale sui risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assunti;
- Internazionalizzazione (non solo in uscita ma anche in entrata di giovani studiosi) e Diritto allo studio;
- .

Il CNU nelle more, chiede che il Governo intervenga con urgenza, per sanare la situazione di grave **emergenza** in cui si trova l'università italiana (gli indicatori che danno ragione di questa emergenza sono a conoscenza di tutti, non solo degli addetti ai lavori). Si tratta di fare delle scelte coraggiose in questo particolare momento di crisi; sono scelte e priorità che non si fanno nè con una politica del risparmio e nè tantomeno con quella del costo zero.

Pertanto il CNU ritiene che, innanzitutto vadano risolti alcuni problemi legati al **dimensionamento del sostegno statale economico complessivo su base poliennale**, necessario per non perdere ulteriori posizioni nell'ambito internazionale e per consentire alle università di operare in un quadro utile ai fini di una stabile programmazione delle attività didattiche e scientifiche; pertanto è **urgente**:

1. riportare il finanziamento ordinario (FFO), perlomeno al livello ante-crisi economica;
2. ripristinare il 100% del turn-over del personale onde evitare l'ulteriore aggravio di carico didattico per i pochi docenti rimasti e per poter procedere a nuove assunzioni di giovani e alla progressione di carriera di coloro che sono già in servizio;
3. definire un piano pluriennale di assunzione in ruolo di giovani ricercatori che vada oltre il turn-over;
4. ripristinare gli effetti giuridici della maturazione degli scatti di carriera dei docenti, unica categoria del Pubblico Impiego soggetta a un danno economico a carattere permanente, in particolare quella più giovane;
5. rendere più efficace il sostegno al "Diritto allo Studio" onde renderlo ancora capace di favorire la mobilità sociale;
6. ripristinare i fondi PRIN per la ricerca scientifica, perlomeno a livello ante-crisi economica;
7. intervenire, stando alle attuali disposizioni di legge e agli enormi contenziosi che le stesse hanno creato, sulle modalità e sulle procedure dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Soltanto dopo aver impostato delle risposte credibili e fattibili ai problemi sopra indicati, si potrà affrontare la questione di una riforma organica di tutto il sistema della formazione superiore, cui il CNU intende comunque fornire sin da ora il proprio contributo costruttivo.

Su queste linee il CNU ribadisce la necessità di aprire un confronto sereno e costruttivo, ma anche continuativo e partecipato, attraverso modalità che si possono decidere assieme, senza aprire battaglie per avere un vincitore e uno sconfitto, ma con l'obiettivo che dovranno vincere l'università e il paese.

